

T.E.S.C. - Tavolo Ecclesiale per il Servizio Civile
Incontro Nazionale dei giovani in Servizio Civile
SAN MASSIMILIANO 12 MARZO 2008
REGGIO EMILIA - PALAZZETTO DELLO SPORT

Si svolgerà il 12 marzo 2008, nella diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, l'incontro nazionale dei giovani in servizio civile delle realtà aderenti al T.E.S.C. - Tavolo Ecclesiale per il Servizio Civile (di cui fa parte anche l'AGESCI), nella data che ricorda San Massimiliano di Tebessa, giovane martire per obiezione di coscienza. La giornata, oltre a richiamarsi a San Massimiliano, si legherà, come ormai tradizione, al messaggio del Papa per la Giornata mondiale della Pace: *"Famiglia umana, comunità di pace"*. Nell'occasione sarà ricordata anche la figura di don Giuseppe Dossetti, a 60 anni dall'entrata in vigore della Costituzione Italiana.

I partecipanti sono stati chiamati a prepararsi alla giornata un proprio contributo, a partire ovviamente dalla loro esperienza di servizio. In particolare, i gruppi partecipanti sono stati chiamati a preparare un lavoro di riflessione e approfondimento del messaggio del Santo Padre o di parti di esso. Tutti i contributi saranno a breve disponibili sul sito www.esseciblog.it (sito di riferimento del T.E.S.C.)

Il T.E.S.C. ha reso disponibile del materiale per la preparazione dei contributi e la riflessione dei giovani sui temi e le figure dell'incontro (san Massimiliano, pace, famiglie e nonviolenza, don Dossetti), materiale che può risultare utile anche per chi volesse, da solo o con la propria Unità, approfondire queste tematiche, per questo lo trovate in download.

ALCUNE PAROLE CHIAVE DEL MESSAGGIO DEL PAPA

Il messaggio del Papa offre una stimolante corrispondenza tra la realtà relazionale nell'ambito della famiglia e i rapporti umani ad ogni livello: interpersonale, comunitario, planetario. Simmetria che evidenzia con forza l'esigenza di fondare le relazioni umane, siano esse tra individui, tra comunità o tra stati, sul principio della solidarietà, della giustizia e della nonviolenza. Esso, pur mantenendo un'unitarietà e una coerenza complessiva, può essere suddiviso in due parti correlate tra loro.

Una prima parte, che riguarda la famiglia in senso stretto e le caratteristiche delle relazioni che in essa si instaurano. Questa parte attiene prevalentemente alle componenti fondamentali della pace che, sul modello della famiglia, debbono caratterizzare i rapporti interpersonali. In particolare nel punto 3 del messaggio sono proposti i seguenti elementi: la **giustizia** e l'**amore**, l'autorità finalizzata al **bene comune** come quella esercitata dai genitori, il **servizio** amorevole ai più deboli, l'**aiuto** vicendevole, la disponibilità ad **accogliere** l'altro, il **perdono**. Questi aspetti caratterizzano anche le dinamiche relazionali nelle esperienze di servizio civile, le quali sono chiamate a promuovere, attraverso la testimonianza e l'impegno concreto nei progetti, una cultura della pace che si fondi proprio su queste componenti.

Una seconda parte, che riguarda la famiglia come comunità umana, per la quale il Papa afferma l'esigenza che vi siano gli stessi principi di convivenza che valgono nella famiglia in senso stretto. Da questa considerazione si estrapolano alcune questioni fondamentali: l'economia e l'esigenza di una **saggia utilizzazione delle risorse** ed un'**equa distribuzione della ricchezza**; le norme comuni che debbono regolare l'umanità e quindi il tema dei **valori condivisi**, delle norme internazionali e della tutela dei **diritti umani universali** (di cui quest'anno ricorre il 60° anniversario); la cura e la responsabilità verso la casa comune che è la terra, e dunque la questione di ripensare il modello di sviluppo nella direzione di una **sostenibilità ambientale** rispettosa dei beni del Creato di oggi e di domani e del diritto di poterne usufruire per le future generazioni; i **conflitti** e l'esigenza di un loro superamento con strumenti nonviolenti, la necessità e l'urgenza di un progressivo ed efficace processo di **disarmo** e di smilitarizzazione globale a partire dalla messa al bando delle armi nucleari. Aspetti, questi, connessi al senso e alle finalità del servizio civile come strumento di promozione della solidarietà, di costruzione della pace, di tutela e difesa delle comunità e del tessuto sociale, a partire dai più svantaggiati, in modo non armato e nonviolento.

Ciò rappresenta, come stabilito anche dalla sua legge istitutiva, un'alternativa alla difesa militare e quindi uno dei mezzi attraverso cui costruire una nuova famiglia umana fondata sull'amore e non sulle armi, un mezzo attraverso cui promuovere una cultura di pace presupposto necessario per procedere all'auspicato processo di disarmo.

Infine, il Papa richiama al concetto di interdipendenza invitando ciascun uomo e donna ad impegnarsi perché la convivenza sulla terra rispecchi sempre più questa convinzione da cui dipende l'instaurazione di una pace vera e duratura.

Il programma di massima della giornata è il seguente:

- 09.30 Accoglienza e saluti
- 10.30 Tavolo rotonda sul messaggio di sua Santità Benedetto XVI per la celebrazione della giornata mondiale della pace: *"Famiglia umana, comunità di pace"*
 - Dott. Giovanni Paolo RAMONDA, responsabile generale Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
 - Prof. Antonio PAPISCA, cattedra Unesco in Diritti Umani, Democrazia e Pace dell'Università di Padova
- 12.00 Contributi dei partecipanti (in Italia e all'Estero/Caschi Bianchi) e testimonianze di esperienze significative. Conduce Mario SARTI, giornalista di "Redattore Sociale"
- 13.30 pranzo
- 15.00 Spettacolo del gruppo "Creativ" con testimonianza su don Giuseppe Dossetti
- 16.30 Messa, celebra il vescovo di Reggio Emilia Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Adriano Caprioli.
- 17.30 Conclusione